

dopo le interpellanze degli onorevoli Prinetti e Colajanni, debba svolgersi quella dell'onorevole De Martino, ristrettivamente all'indirizzo politico del ministro dell'interno.

Chi è d'avviso di approvare questa proposta, si alzi.

(È approvata).

L'onorevole Tittoni ha proposto che, mercoledì mattina, si tenga seduta per proseguire la discussione sui provvedimenti ferroviari per Roma.

Voci. No! no!

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Facciamo le cose una per volta.

Io sono dispostissimo ad accettare la proposta dell'onorevole Tittoni; ma bisogna anche vedere come procederà la discussione dei bilanci e della legge sulle Banche; perchè, se fosse necessario di dedicarvi una seduta mattutina, credo che l'onorevole Tittoni consentirebbe.

Potremo ritornar domani sull'argomento.

Tittoni. Ritiro la mia proposta, riservandomi di ripresentarla domani.

Voci. A novembre! (Rumori).

Presidente. Prego la Camera di prestarmi attenzione perchè devo fare una proposta. Vi sono nell'ordine del giorno due disegni di legge, uno relativo al termine per compiere nella città di Firenze le opere dichiarate di pubblica utilità con la legge 14 agosto 1870; e l'altro per una nuova concessione ai comuni di valersi delle disposizioni dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2982, pel risanamento della città di Napoli.

Credo che questi due disegni di legge non porteranno discussione; quindi proporrei che fossero messi nell'ordine del giorno di domani in principio di seduta.

Di San Donato. Ma allora la legge sulle Banche non la discuteremo più! (Rumori).

Presidente. Ma è già stato approvato che verrà discussa dopo i bilanci! Del resto, se la Camera non consente, io non faccio proposta alcuna.

L'onorevole Levi ha facoltà di parlare.

Levi. Siccome la domenica non sarà forse compresa nei giorni in cui saremo chiamati a lavorare, domando quando potrà essere discusso il bilancio della Camera.

Presidente. Il primo giorno disponibile! (Bravo!) Senta, onorevole Levi, non voglio che si possa credere che la Presidenza cerchi di indugiare a di-

scutere il suo bilancio! (No! no! — Rumori). Creda che non è certo a me che rincresce che si discuta; anzi è un sacrificio che faccio ad aspettare; perchè, avrei, già, proposto un giorno per la discussione.

Levi. Non mi sono neanche sognato di parlarne per quella ragione a cui Ella accenna; non ci pensavo nemmeno!

Ricci. Fra i disegni di legge presentati ce n'è uno per autorizzazione a Comuni di eccedere la sovrimposta. Ora, se esso non fosse approvato in tempo utile, non so che cosa ne direbbero quei Comuni.

Presidente. Debbo fare osservare prima di tutto che questo disegno di legge non è ancora allo stato di relazione.

Ricci. Come?

Presidente. Guardi negli allegati all'ordine del giorno!

In secondo luogo Ella deve sapere che il Governo è autorizzato a provvedere anche con decreto reale.

L'onorevole Levi ha chiesto quando si discuterà il bilancio della Camera; io proporrei che mercoledì mattina la Camera si riunisse in comitato segreto. (Bravo!)

Tittoni. Mi oppongo e mi riservo di fare una proposta domani.

De Zerbi. Noi dobbiamo accogliere con deferenza quanto ci viene proposto dall'onorevole presidente, ma, d'altra parte, io faccio osservare che è necessario discutere prima le leggi urgenti dello Stato, per un riguardo anche all'altro ramo del Parlamento.

Presidente. Io lascio immediatamente questo posto se la Camera non stabilisce il giorno per la discussione del suo bilancio interno.

De Zerbi. Propongo la seduta di sabato.

Presidente. Io propongo la seduta di giovedì mattina, e ripeto, non sto a questo posto neppure un'ora se la Camera non stabilisce il giorno per la discussione del suo bilancio interno. (Bravo! Bene!)

Non essendovi, adunque, opposizione rimane stabilito che giovedì mattina la Camera si riunirà in comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno.

L'onorevole Costantini ha facoltà di parlare.

Costantini. Quando furono presentate le due relazioni della Commissione permanente per lo esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, fu detto che, appena stampate e distribuite, sarebbe stato stabilito il giorno per la loro discussione.